



fausto panini ingegnere edile



viale dello statuto n. 41 - 04100 Latina

tel/fax 0773695799

e-mail: faustopanini@libero.it

C.F. PNN FST 66T29 H501U - P.IVA 02204370593

Collaboratore: Archt. Minam De Cinti



committente

ATER - Provincia di Latina
Via Curtatone, 2 - Latina

progetto

LAVORI DI ADEGUAMENTO PREVENZIONE INCENDI
Edifici in Comune di Cisterna di Latina
Vial G. Falcone, LOTTO19 (scale da A ad L)

descrizione

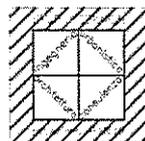
RELAZIONE TECNICA

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

(Dott. Ing. Riccardo Roco)



codice	files disegni	plot
831ATER	CART_L19_TO.DWG	A4/a
disegnato	controllato	approvato
MDC	FP	FP
revisione	data	tevola
	30.05.2014	00
revisione	scala	
materiali		



dott. ing. fausto panini
viale dello statuto 41
04100 latina
tel e fax 0773 605799
e-mail: faustopanini@libero.it
pec: fausto.panini@ingpec.eu

1. PREMESSA

Oggetto della presente relazione sono i lavori di adeguamento alle vigenti norme di prevenzione incendi di dieci edifici per abitazioni facenti parte di un complesso edilizio unitario di proprietà dell'ATER della provincia di Latina, siti in Cisterna di Latina (LT), Via Falcone in località P.d.Z.167 "San Valentino" - comparto 2 - interventi dal 1° al 6° - scale da A ad L - lotti dal 2.1 al 2.10.

L'intero complesso è stato realizzato in sei interventi susseguiti in epoche successive a partire dal 1° intervento, riguardante le scale A e B (rispettivamente lotti 2.10 e 2.9), per finire col 6° ed ultimo intervento, ultimato nel 2013, che riguarda le scale I ed L (rispettivamente lotti 2.2 e 2.1).

Il sottoscritto ha provveduto quindi, preliminarmente, ad acquisire presso l'archivio dell'ATER della provincia di Latina, nonché presso l'archivio del Comando Provinciale dei VVF di Latina, le Certificazioni di Prevenzione Incendi e le Segnalazioni Certificate di Inizio Attività al momento disponibili che risultano essere le seguenti (Allegato 1): Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini della sicurezza antincendio prot. n. 10501 del 26/08/2013, Certificato di Prevenzione Incendi pratica n. 0016186 del 08/03/1997, Certificato di Prevenzione Incendi pratica n. 0003893 del 08/03/1997, Certificato di Prevenzione Incendi prot. n. 10969 del 15/05/1993.

Trattasi di un complesso edilizio costituito da dieci edifici per abitazioni realizzati in aderenza ma tra loro separati da un giunto strutturale, del tutto identici per tipologia e caratteristiche, serviti da n. 1 corpo scala e n. 1 ascensore ciascuno.

Ogni corpo scala serve otto piani adibiti a civile abitazione con la sola eccezione del piano primo in corrispondenza delle scale A e B destinato ad ufficio (Provincia di Latina Centro per l'Impiego ma dotato di scala autonoma con accesso indipendente).

Al piano terra sono presenti il vano scale con annessi atrio, locale contatori ENEL, locale autoclave e contatori idrici; il porticato; i locali commerciali ad eccezione delle scale A (AUSL), B (AUSL) ed H (ANFFAS).

In corrispondenza delle due testate (inizio e fine del complesso edilizio) e sul lato opposto alla via G. Falcone, rispetto all'asse longitudinale del suddetto complesso edilizio, sono presenti locali commerciali ad eccezione delle scale A (AUSL), B (AUSL), G e H (ANFFAS) posti su due piani e realizzati in aderenza ma separati anch'essi, tra loro e dalle abitazioni, mediante giunto strutturale, tutti dotati di scala autonoma ed accessi indipendenti.

Tutto meglio rappresentato negli elaborati progettuali tavole nn.1, 2, 3, 4 e 5.

Tutte le porzioni del complesso edilizio di otto piani adibiti a civile abitazione hanno altezza antincendio compresa tra 24 e 32 metri e quindi trattasi di attività soggetta n. 77 "Edifici destinati ad uso civile con altezza antincendio superiore a 24 metri", di Categoria A "fino a

32 metri" così come definito nell'Allegato I del nuovo Regolamento di prevenzione incendi D.P.R. 01.08.2011, n.151.

Tutte le restanti porzioni di due piani dell'intero complesso edilizio adibiti a locali tecnici, commerciali, uffici e civile abitazione hanno altezza antincendio inferiore a 12 metri e sono tutte dotate di scala autonoma e accessi indipendenti; trattasi pertanto di attività non soggette ai sensi del suddetto Regolamento.

Nella fattispecie infatti:

- I locali adibiti a civile abitazione locati alla ANFFAS hanno altezza antincendio inferiore a 12 metri e pertanto non rientrano nell'attività n.77 "Edifici destinati ad uso civile con altezza antincendio superiore a 24 metri";
- I locali adibiti ad ufficio locati alla AUSL ed alla Provincia di Latina CENTRO PER L'IMPIEGO hanno capienza inferiore a 300 persone presenti contemporaneamente e pertanto non rientrano nell'attività n.71 "Aziende ed uffici con oltre 300 persone presenti";
- I locali adibiti a locali commerciali hanno sempre superficie lorda di gran lunga inferiore a 400 metri quadrati e pertanto non rientrano nell'attività n.69 "Locali adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o la dettaglio, fiere e quartieri fieristici, con superficie lorda superiore a 400 metri quadrati comprensiva di servizi e depositi".
- Le centrali termiche a servizio delle civili abitazioni relative alla scale I ed L sono di potenzialità non superiore a kW 116 e pertanto non rientrano nell'attività n.74 "Impianti per la produzione di calore alimentati con combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità a 116 kW" e osservano le norme vigenti oltre a quanto indicato nella Tabella C del D.M. 16.05.1987, n.246 come pure tutti gli alloggi delle restanti scale che sono dotati di impianto di riscaldamento autonomo, con caldaia tipo murale della potenza fino a 24 kW alimentata a gas metano ed installata esternamente sul balcone.

Nel complesso non sono presenti autorimesse ne altre aree a rischio specifico costituenti attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi.

Gli ascensori, con vano corsa superiore a 20 metri (presenti in tutte le scale del complesso edilizio) non sono oggi compresi nell'elenco di cui all'Allegato I del nuovo Regolamento di prevenzione incendi D.P.R. 01.08.2011, n.151 e pertanto non sono anch'essi attività soggetta alle visite e ai controlli di prevenzione incendi.

2. ATTIVITÀ PRESENTI

Le porzioni del complesso edilizio suddetto, servite dalle scale contraddistinte dalle lettere A, B, C, D, E, F, G, H, I e L, aventi altezza antincendio compresa tra 24 e 32 metri sono classificate secondo quanto indicato nella Tabella A del D.M. 16.05.1987, n.246 "*Norme di sicurezza antincendi per gli edifici di civile abitazione*" come edifici di tipo b e costituiscono attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi di Categoria A, come definito nell'Allegato I del nuovo Regolamento di prevenzione incendi D.P.R. 01.08.2011, n.151.

Il D.M. 07.08.2012 del Ministero dell'Interno nell'Allegato III, Tabella di sotto classificazione delle attività di cui all'Allegato I del nuovo Regolamento di prevenzione incendi D.P.R. 01.08.2011, n.151 definisce l'attività suddetta elencandola al punto 77.1.A.

Trattandosi di attività di Categoria A il presente progetto di adeguamento non è sottoposto ad esame preventivo da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Latina.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.M. 16.05.1987, n.246 "*Norme di sicurezza antincendi per gli edifici di civile abitazione*"
- D.P.R. 01.08.2011, n.151 "*Nuovo Regolamento di prevenzione incendi*"
- D.M.I. 07.08.2012 "*Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.*"

4. GENERALITÀ

4.0 Scopo

Trattasi di un complesso edilizio costituito da dieci edifici per abitazioni realizzati in aderenza ma tra loro separati da un giunto strutturale, del tutto identici per tipologia e caratteristiche realizzato in Cisterna di Latina (LT), Via Falcone in località P.d.Z.167 "San Valentino" - comparto 2 - interventi dal 1° al 6° - scale da A ad L - lotti dal 2.1 al 2.10 con altezza antincendi superiore a 12 metri

4.1 Campo di applicazione

I dieci edifici sono costituiti da:

- Piano terra destinato a locali tecnici, commerciali, uffici e civile abitazione (non soggetti alle visite e ai controlli di prevenzione incendi);
- Piani primo, secondo, terzo, quarto, quinto, sesto, settimo e ottavo destinati a civile abitazione (fa eccezione il piano primo della scala B e parte del piano primo della scala A destinati ad uffici, Provincia di Latina Centro per l'Impiego non soggetto alle visite e ai controlli di prevenzione incendi);
- Piano nono destinato a cantine.

5. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

5.0 Classificazione (Riferimento Tabella A paragrafo 2 allegato al D.M.246/1987)

- Tipo di edificio: b
- Altezza antincendi: 28,56 (quindi da oltre 24 m a 32 m)
- Superficie di compartimento: 2.600 mq (quindi < 6.000 mq)
- Superficie di competenza di ogni scala per piano: 325 mq (quindi < 500 mq)
- Tipi di vani scala e di almeno un vano ascensore: nessuna prescrizione
- Caratteristiche REI dei vani scala e ascensori, filtri, porte, elementi di suddivisione tra elementi: REI 60

5.1 Scelta dell'area

5.1.1 Accesso all'area

- Larghezza accesso: 5.50 m
- Altezza libera: spazio aperto
- Raggio di volta: 15.50 m
- Pendenza dell'accesso: 1%
- Resistenza al carico: sede stradale

5.1.2 Accostamento autoscale

È assicurata la possibilità di accostamento delle autoscale dei Vigili del Fuoco almeno ad una qualsiasi finestra o balcone di ogni piano.

5.2 Scale

- Larghezza scala: 1.20 m
- Rampa: rettilinea
- Superficie netta di aerazione permanente in sommità: 1.10 mq

5.3 Ascensore (vano corsa)

- Resistenza al fuoco (Rif.Tabella A) REI 60
- Aerazione netta permanente in sommità (priva di serramenti) 0.25 mq
- Superficie del vano corsa 3.40 mq

5.3.1 Ascensore (locale macchine)

- Resistenza al fuoco REI 60
- Accesso al vano porta metallica

- Superficie del pavimento 11.00 mq
- Aerazione netta permanente (priva di serramenti) 0.50 mq
- È presente un estintore a polvere da kg.6 omologato

5.4 Comunicazioni

Non esistono piani interrati.

5.5 Materiali impiegati nei passaggi comuni

L'androne, le scale, i gradini ed i materiali di rivestimento sono realizzati con materiali di classe 0.

6. AREE A RISCHIO SPECIFICO

Ai sensi del D.M. 16.02.1982 non esistono aree a rischio specifico.

7. IMPIANTI DI PRODUZIONE DEL CALORE

Al piano terra dei soli fabbricati scale I ed L è ubicato un locale per la centrale termica di potenzialità non superiore a kW 116 e pertanto non rientrano nell'attività n.74 "Impianti per la produzione di calore alimentati con combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità a 116 kW" e osservano le norme vigenti oltre a quanto indicato nella Tabella C del D.M. 16.05.1987, n.246.

Tutti gli alloggi delle restanti scale sono dotati di impianto di riscaldamento autonomo, con caldaia tipo murale della potenza fino a 24 kW alimentata a gas metano ed installata esternamente sul balcone.

8. IMPIANTI ELETTRICI

Gli impianti realizzati a norma e in conformità alla Legge 01.03.1968, n.186, alla Legge 05.03.1990, n.46, al D.P.R. 06.12.1991, n.447, al D.M. 22.01.2008 n.37 e D.M. 19.05.2010 dovranno essere dotati della prescritta dichiarazione di conformità.

Nel caso in cui la dichiarazione di conformità prevista dall'art.7 D.M.37/2008, non sia stata prodotta o non sia più reperibile, essa sarà sostituita - per gli impianti eseguiti prima dell'entrata in vigore del D.M.37/2008 - da una dichiarazione di rispondenza, resa da un professionista iscritto all'albo professionale abilitato.

9. IMPIEGO DI GAS COMBUSTIBILI

Le condutture principali del gas metano sono realizzate con tubazioni in acciaio zincato posate a vista lungo le pareti esterne dei fabbricati.

Gli attraversamenti delle strutture murarie sono con le stesse tubazioni poste in guaina metallica, aperta alle due estremità e comunicanti con ambienti ventilati.

Il tutto nel rispetto delle norme UNI CIG vigenti.

10. IMPIANTO ANTINCENDI

10.1 Premessa

Gli edifici, in esito ai sopralluoghi eseguiti ed all'esame del progetto originario, sono dotati di rete idranti costituita da una colonna montante in ciascun vano scala da cui è stato derivato ad ogni piano un idrante con attacco DN 45 con girello UNI 804 a disposizione per il collegamento di tubazione flessibile.

Al piede di ogni colonna montante è presente un idoneo attacco di mandata per autopompa DN 70 con girello UNI 804.

L'impianto sarà dimensionato per garantire una portata minima di 360 l/min per ogni colonna montante e, nel caso di specie in presenza di più colonne, il funzionamento contemporaneo di 2 colonne.

L'alimentazione idrica sarà in grado di assicurare l'erogazione, ai 3 idranti idraulicamente più sfavoriti delle due colonne suddette, di 120 l/min cadauna, con una pressione residua al bocchello di bar 1,5 per un tempo di almeno 60 min.

Poiché l'acquedotto non garantisce le condizioni di cui al punto precedente è stata prevista l'installazione di idonea riserva idrica; ubicata in apposita area esterna alimentata da acquedotto pubblico.

Tale riserva sarà mantenuta costantemente piena e disporrà di un volume utile non inferiore a:

$$(120 \text{ l/m} \times 3 \text{ idranti}) \times 2 \text{ colonne} \times 60 \text{ minuti} = 43.200 \text{ litri ovvero } 43,20 \text{ mc.}$$

Si prevede pertanto la realizzazione di una vasca di accumulo per mc.52 con volume utile di mc.45.

Le elettropompe di alimentazione della rete antincendio saranno collegate all'alimentazione elettrica dell'edificio tramite linea propria non utilizzata per altre utenze.

L'avviamento del gruppo di pompaggio sarà automatico.

Le tubazioni di alimentazione e quelle costituenti la rete saranno protette dal gelo, da urti e dal fuoco.

Le colonne montanti sono incassate nei vani scale.

10.2 Intervento previsto

Gli impianti ad idranti con attacco DN 45 con girello UNI 804 esistenti a servizio delle dieci scale saranno assoggettati a verifiche e ad interventi di adeguamento risultando attualmente inadeguate le loro prestazioni idrauliche.

In particolare si prevede:

- La realizzazione di un vano gruppo di pompaggio al piano terra in apposito locale sito in area cortilizia esterna;
- La posa in opera di un unico sistema di alimentazione con riserva idrica alimentata dall'acquedotto pubblico e da unità di pompaggio di tipo conforme alle norme UNI;

- Verifica e modifica delle reti di tubazioni esistenti con collegamento di tutte le colonne montanti al gruppo di pompaggio;
- Sostituzione degli idranti attacco DN 45 con girello UNI 804 non idonei o deteriorati;
- Sostituzione degli attacchi DN 70 con girello UNI 804 non idonei o deteriorati;
- Posa in opera di segnaletica secondo normativa;
- Riempimento dell'impianto, prove, collaudo e consegna.

10.3 Riserva idrica

All'esterno e completamente fuori terra così come rappresentato negli elaborati grafici di progetto, in prossimità del locale di pompaggio, sarà posta in opera la riserva idrica costituita da vasca prefabbricata a norma UNI 12845 realizzata in cemento armato vibrato monoblocco, rinforzata con pilastri verticali e travi orizzontali in c.a.v, delle dimensioni esterne di cm.246x1020xh250 da mc.52, con materiali certificati CE, calcestruzzo in classe di resistenza a compressione C45/55 (RCK 55 N/mm²), conforme alle prescrizioni previste nella norma UNI EN 206-1 :2006 per le classi di esposizione XC4 (resistente alla corrosione indotta da carbonatazione), XS3-XD3 (resistente alla corrosione indotta da cloruri anche di provenienza marina), XF3 (resistente all'attacco dei cicli gelo/disgelo con o senza sali disgelanti), XA2 (resistente ad ambienti chimici aggressivi nel suolo naturale e nell'acqua presente nel terreno) ed armature interne in acciaio ad aderenza migliorata e rete elettrosaldata a maglia quadrata di tipo B450C controllate in stabilimento.

Il tutto dovrà essere conforme al DM 14.01.2008 Norme Tecniche per le Costruzioni e corredato di Relazione di calcolo, elaborati grafici per il necessario al conseguimento della prescritta autorizzazione sismica dell'U.T.R. competente tramite il SITAS.

La vasca dovrà avere un volume utile interno minimo di mc.45 e deve essere completa di: fori di ingresso, uscita, raccordi in pvc con guarnizioni in gomma elastomerica sigillati ermeticamente. Lastra di copertura h=10 cm. per traffico pedonale, con fori d'ispezione di luce utile cm.60x60 per chiusini in ghisa sferoidale Classe B125.

La vasca avrà le pareti interne dotate di trattamento impermeabilizzante interno con malta bicomponente a base di leganti cementizi, inerti selezionati a grana fine, additivi speciali e polimeri sintetici in dispersione acquosa, in uno spessore non inferiore a 2 mm.

Il trattamento dovrà essere totalmente impermeabile all'acqua, alla pressione positiva.

Dovrà inoltre soddisfare i requisiti richiesti dalla EN 1504-2, rivestimento (C), secondo i principi PI, MC e IR, per la protezione del calcestruzzo.

La vasca deve essere realizzata da azienda operante con sistema di qualità conforme alla normativa UNI EN ISO 9001:2008.

La vasca suddetta sarà posizionata su apposito basamento in calcestruzzo armato di dimensioni cm.356x1425xh40 dimensionato a cura e spese dall'impresa appaltatrice restando a carico dell'Ente committente l'acquisizione della prescritta relazione geologica.

La riserva idrica sarà mantenuta costantemente a livello e sarà alimentata dall'acquedotto pubblico con tubazione in PeAD ø40 mm e in acciaio DN 1"¼ per il tratto finale fuori terra con rubinetto a galleggiante ed intercettazione tali da assicurare il completo riempimento della vasca in un tempo non superiore a 36 ore.

10.4 Locale di pompaggio

Il gruppo di pressurizzazione sarà ubicato anch'esso all'esterno e completamente fuori terra così come rappresentato negli elaborati grafici di progetto in apposito vano tecnico destinato esclusivamente all'impianto antincendi presso la riserva idrica.

Tale Vano/Locale tecnico realizzato a norma UNI 11292 è costituita da un monoblocco prefabbricato in C.A.V. realizzato con vasca in cemento armato vibrato monoblocco, rinforzata con pilastri verticali e travi orizzontali in c.a.v, delle dimensioni esterne di cm.246x370xh250, con materiali certificati CE, calcestruzzo in classe di resistenza a compressione C45/55 (RCK 55 N/mm²), conforme alle prescrizioni previste nella norma UNI EN 206-1 :2006 per le classi di esposizione XC4 (resistente alla corrosione indotta da carbonatazione), XS3-XD3 (resistente alla corrosione indotta da cloruri anche di provenienza marina), XF3 (resistente all'attacco dei cicli gelo/disgelo con o senza sali disgelanti), XA2 (resistente ad ambienti chimici aggressivi nel suolo naturale e nell'acqua presente nel terreno) ed armature interne in acciaio ad aderenza migliorata e rete elettrosaldata a maglia quadrata di tipo B450C controllate in stabilimento.

Il tutto dovrà essere conforme al DM 14.01.2008 Norme Tecniche per le Costruzioni e corredato di Relazione di calcolo, elaborati grafici per il necessario al conseguimento della prescritta autorizzazione sismica dell'U.T.R. competente tramite il SITAS.

Il vano tecnico suddetto sarà posizionata sullo stesso basamento in calcestruzzo armato su cui alloggia anche la vasca di riserva idrica, di dimensioni cm.356x1425xh40 dimensionato a cura e spese dall'impresa appaltatrice restando a carico dell'Ente committente l'acquisizione della prescritta relazione geologica.

Il vano tecnico dovrà avere una altezza minima interna di cm.250 e dimensioni utili di cm.222x350xh250 tali da garantire l'ubicazione del gruppo di pompaggio e la posa in opera dei suoi componenti garantendo gli spazi di lavoro specificati dal produttore sui quattro lati del gruppo per consentire le operazioni di manutenzione ed ispezione.

Esso sarà completo di:

- Porta d'accesso REI 60 900x2050 in d'acciaio verniciata;
- Impianto illuminazione interna di 200 lux;
- Impianto di illuminazione di emergenza di almeno 25 lux per 60 minuti;

- n. 1 convettore di potenza 1,5/2,0 kW con relativo termostato per riscaldamento locale tecnico;
- n. 1 estintore a polvere da Kg. 6,0 avente classe di spegnimento 34A144BC (UNI 11292);
- n. 1 estintore a CO2 avente classe di spegnimento 113BC;
- Quadro elettrico generale di alimentazione, comando e controllo completo di rete di terra;
- Fori/manicotti in acciaio INOX AISI 304 e PVC per innesto/passaggio tubazioni idrauliche;
- Ventilazione interna locale assicurata con griglia di ripresa per aerazione naturale di superficie non inferiore ad un centesimo della superficie in pianta del locale, con un minimo di 0.10 mq.

La pavimentazione sarà piana, uniforme e antiscivolo con pendenza verso un punto di drenaggio per evitare ristagni adeguato allo smaltimento di un eventuale scarico delle acque.

10.5 Gruppo pressurizzazione

Il gruppo di pressurizzazione sarà conforme alla norma UNI EN 12845, sarà del tipo preassemblato collaudato e avviato, sarà dotato di n.1 elettropompa di servizio e n.1 elettropompa pilota fornito in opera con le seguenti caratteristiche:

- portata 44 mc/h;
- prevalenza 80 mt.;
- vaso espansione lt.24 PN16;
- quadro allarme remoto con batteria tampone
- temporizzatore UNI 10779
- misuratore portata DN 50 +valvola+vol.
- n.2 cono concentrico UNI EN 12845
- n.2 giunti compensazione DN150
- n.2 valvole intercettazione DN150
- n.2 manovuotometro
- kit aspirazione completo di tubazioni, piastre antivortice con filtro;
- kit collegamento manufatti con guarnizioni epdm/inox v2a (n.4 DN150, n.2 DN65, n.2 DN40);
- tubazioni in acciaio inox AISI 304.

Il gruppo di pressurizzazione verrà installato in posizione definita sotto battente, ovvero con almeno 2/3 della capacità effettiva della riserva al disopra dell'asse della bocca aspirante della pompa.

L'avviamento del gruppo di pressurizzazione sarà automatico; una eventuale caduta di pressione nella rete dell'impianto dovrà provocare l'avviamento della pompa pilota ed il ripristino della pressione prevista arresterà automaticamente il gruppo; l'apertura di un'idrante

provocherà l'attivazione dell'elettropompa di servizio; il funzionamento dell'elettropompa principale per un tempo di 20 minuti senza riduzione di pressione comporterà l'arresto del sistema.

L'alimentazione elettrica sarà dedicata esclusivamente al gruppo di pressurizzazione e separata da tutti gli altri collegamenti.

10.6 Rete di tubazioni

La rete di tubazioni avrà il percorso e le sezioni rilevabili dai disegni di progetto, sarà costituita da un collettore principale alimentato dalla riserva idrica mediante il gruppo di pressurizzazione che verrà posto in opera in corrispondenza dell'asse del porticato al piano terra ancorato all'intradosso del solaio e all'interno del controsoffitto esistente.

L'ancoraggio delle tubazioni dovrà assicurare la stabilità dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose; i sostegni dovranno assorbire gli sforzi che si possono avere in fase di erogazione e saranno realizzati in materiali non combustibili e chiusi attorno ai tubi; i supporti dovranno essere posizionati a distanze reciproche non maggiori di 4 m, per tubazioni di dimensioni minori o uguali a DN 65, e di 6 m per quelle di diametro maggiore; le sezioni minime dei sostegni dovranno essere di mmq.15 per tubi fino a DN 50 e mmq.25 fino a DN 100 come indicato dalla norma UNI 10779.

In corrispondenza di ciascuna scala verrà diramato il collegamento alla colonna montante esistente degli idranti che avverrà nell'esistente locale autoclave/contatori idrici previa installazione di valvola di intercettazione e tappo di scarico assicurato mediante pezzo speciale a T.

Le tubazioni delle colonne montanti esistenti da mantenere in esercizio saranno oggetto di controllo ed ispezione per verificarne il buono stato e verranno sottoposte a collaudo a pressione.

Le tubazioni di nuova installazione saranno conformi alla norma UNI 10779: fuori terra si useranno esclusivamente tubi metallici in acciaio secondo UNI EN 10555 con giunzioni filettate; le parti interrate saranno in PeAD PN 12,5 conformi alla UNI EN 12201, o UNI EN 13244.

Tutte le tubazioni dovranno risultare svuotabili senza che si renda necessario rimuovere componenti significativi, a tal fine sarà realizzato apposito by-pass nel locale tecnico ove installato il gruppo di pressurizzazione con sversamento nella vasca di riserva idrica.

Le valvole di intercettazione della rete di idranti saranno installate in posizione facilmente accessibile e segnalata e bloccate mediante apposito dispositivo nella posizione di normale funzionamento.

10.7 Idranti

Gli idranti a muro sono posizionati in modo che ogni parte dell'attività, e dei materiali pericolosi ai fini dell'incendio in essa presenti, è raggiungibile con il getto d'acqua di almeno un idrante.

In generale è ammissibile considerare il getto d'acqua con una lunghezza di riferimento di 5 m. In circostanze eccezionali che precludano l'utilizzo di un idrante gli idranti sono stati installati in modo che sia possibile raggiungere ogni parte dell'area interessata con il getto di due distinti idranti

Il posizionamento degli idranti a muro nei fabbricati è stato eseguito considerando ogni compartimento in modo indipendente.

Gli idranti sono stati installati in posizione ben visibile e facilmente raggiungibile.

Gli idranti all'interno dei fabbricati sono stati ubicati nel rispetto del criterio generale di cui sopra ed in modo che:

- ogni apparecchio protegga non più di 1 000 mq;
- ogni punto dell'area protetta disti al massimo 20 m da essi.

Trattandosi di fabbricati a più piani gli idranti sono stati installati a tutti i piani.

Gli idranti sono stati posizionati soprattutto in prossimità di uscite di vie di esodo, in posizione tale da non ostacolare, anche in fase operativa, l'esodo dai locali.

È prevista la verifica e sistemazione degli idranti esistenti nonché delle cassette UNI 45 in maniera tale che gli sportelli delle stesse siano in lastra trasparente frangibile con manichette e lance permanentemente collegate.

10.8 Attacchi motopompa VV.F.

I gruppi di attacco per autopompa sono stati installati in modo da garantire le seguenti caratteristiche:

- bocca di immissione accessibile alle autopompe in modo agevole e sicuro, anche durante l'incendio; ed il collegamento agevole;
- protezione da urti o altri danni meccanici e dal gelo;
- ancoraggio stabile ai fabbricati.

Gli attacchi devono essere contrassegnati in modo da permettere l'immediata individuazione dell'impianto che alimentano; essi saranno segnalati mediante cartelli recanti la dicitura:

ATTACCO DI MANDATA PER AUTO POMPA

Pressione massima 1,2 MPa

RETE IDRANTI ANTINCENDIO

È prevista la verifica e sistemazione degli attacchi UNI 70 collegati alla rete idranti di ogni colonna montante per permettere l'immissione di acqua nell'impianto in condizioni di emergenza; ogni attacco motopompa comprenderà:

- attacco DN 70 con girello UNI 804;

- valvola di sicurezza;
- valvola di ritegno;
- valvola di intercettazione.

10.9 Segnaletica

Riserva idrica, idranti, attacchi motopompa ed il locale di pressurizzazione saranno dotati di idonei cartelli segnaletici conformi alla vigente normativa.

11. DOCUMENTAZIONE - COLLAUDI E VERIFICHE PERIODICHE

11.1 Documentazione

La ditta installatrice dovrà rilasciare al committente apposita documentazione, redatta secondo le vigenti disposizioni in materia, comprovante la corretta realizzazione ed installazione dell'impianto e dei suoi componenti secondo il progetto.

L'impresa appaltatrice dei lavori dovrà provvedere all'aggiornamento del progetto di adeguamento in base alle soluzioni specifiche che intende adottare ed alle indicazioni della Direzione dei Lavori in corso d'opera anche in relazione ai componenti che intende porre in opera.

Insieme alla precitata documentazione l'installatore dovrà consegnare al committente copia del progetto definitivo, completo di tutti gli elaborati, ed il manuale di uso e manutenzione dell'impianto.

11.2 Collaudo degli impianti

Il collaudo dovrà includere le seguenti operazioni:

- l'accertamento della rispondenza della installazione al progetto esecutivo presentato;
- la verifica della conformità dei componenti utilizzati alle disposizioni normative richiamate dalla norma UNI 10779;
- la verifica della posa in opera "a regola d'arte";
- l'esecuzione delle prove specifiche di seguito elencate.

Ogni nuova sezione dell'impianto, ai fini del collaudo, deve essere trattata come un nuovo impianto; lo stesso dicasi per le modifiche quando variano in modo significativo le caratteristiche dell'impianto.

11.2.1 Operazioni preliminari

Il collaudo deve essere preceduto da un accurato lavaggio delle tubazioni, con velocità dell'acqua non minore di 2 m/s.

11.2.2 Esecuzione del collaudo

Dovranno essere eseguite le seguenti operazioni:

- esame generale dell'intero impianto comprese le alimentazioni, avente come particolare oggetto la capacità e tipologia delle alimentazioni, le caratteristiche delle pompe, i diametri delle tubazioni, la spaziatura degli idranti, i sostegni delle tubazioni;

- prova idrostatica delle tubazioni ad una pressione di almeno 1,5 volte la pressione di esercizio dell'impianto con un minimo di 1,4 MPa per 2 h;
- collaudo delle alimentazioni;
- verifica del regolare flusso nei collettori di alimentazione, aprendo completamente un idrante terminale per ogni ramo principale della rete a servizio di due o più idranti;
- verifica delle prestazioni di progetto con riferimento alle portate e pressioni minime da garantire, alla contemporaneità delle erogazioni, e alla durata delle alimentazioni.

Per l'esecuzione dei suddetti accertamenti il progetto deve individuare i punti di misurazione che devono essere opportunamente predisposti ed indicati.

11.2.3 Collaudo delle alimentazioni

Il collaudo delle alimentazioni deve essere eseguito in conformità a quanto specificato dalla UNI 9490 tenendo conto delle indicazioni riportate nell'appendice A.

11.3 Esercizio e verifica dell'impianto

L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza dell'impianto, che rimangono sotto la sua responsabilità anche esistendo il servizio di ispezione periodica da parte della ditta installatrice o di altro organismo autorizzato.

L'utente deve pertanto provvedere a quanto segue:

- sorveglianza dell'impianto;
- manutenzione dell'impianto in accordo alla UNI EN 671-3 e attenendosi alle istruzioni fornite dalla ditta installatrice;
- verifica periodica dell'impianto, almeno due volte all'anno, da parte di ditta o personale specializzato, allo scopo di accertare la funzionalità dell'impianto e la sua conformità alla norma UNI 10779.

L'utente dovrà tenere un apposito registro, firmato dai responsabili, costantemente aggiornato, su cui annotare:

- i lavori svolti sull'impianto o le modifiche apportate alle aree protette (ristrutturazioni, variazioni di attività, modifiche strutturali, ecc.) qualora questi possano influire sulla efficacia della protezione;
- le prove eseguite;
- i guasti e, se possibile, le relative cause;
- l'esito delle verifiche periodiche dell'impianto.

12. SEGNALAZIONE CERTIFICATA INIZIO ATTIVITÀ (S.C.I.A.)

A lavori eseguiti l'ATER inoltrerà al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Latina la segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), secondo le modalità di cui al D.P.R.01.08.2011 n.151 ed al D.M.07.08.2012.

Alla S.C.I.A. sarà allegato il progetto, l'asseverazione del tecnico abilitato e le documentazioni certificative delle misure antincendi poste in opera.

13. ELENCO ELABORATI

Lavori di adeguamento prevenzione incendi. Edifici ATER in Comune di Cisterna di Latina Via Giovanni Falcone, Lotto 19 Scale A, B, C, D, E, F, G, H, I e L.

0. Relazione Tecnica
1. Stralcio P.E.E.P. San Valentino – Attacco a terra;
2. Piano Terra
3. Piano Primo
4. Piano Tipo (abitazioni)
5. Piano Nono (accessori)
6. Schema Funzionale Impianto

Allegato 1 Certificazioni di Prevenzione Incendi e Segnalazione Certificata di Inizio Attività.



14. INDICE

1. PREMESSA	1
3. RIFERIMENTI NORMATIVI	4
4. GENERALITÀ	5
5. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE	6
6. AREE A RISCHIO SPECIFICO	7
7. IMPIANTI DI PRODUZIONE DEL CALORE	7
8. IMPIANTI ELETTRICI	7
9. IMPIEGO DI GAS COMBUSTIBILI	7
10. IMPIANTO ANTINCENDI	8
11. DOCUMENTAZIONE - COLLAUDI E VERIFICHE PERIODICHE	14
12. SEGNALAZIONE CERTIFICATA INIZIO ATTIVITÀ (S.C.I.A.)	16
13. ELENCO ELABORATI	16
14. INDICE	17

Rif. Pratica VV.F. n.

105952

Spazio per protocollo

10501



AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI

provincia

26-08-2018

**SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA'
AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

(art. 4 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151)

Il sottoscritto **BERARDI** **FRANCESCO**
Cognome Nome

domiciliato in **(n.q.) VIA CURTATONE** **2** **04100** **LATINA**
indirizzo n. civico c.a.p. comune

LT **0773/4831** **C.F. B R R F N C 4 8 B 0 9 F 8 3 9 I**
provincia Telefono codice fiscale della persona fisica

0773/691753 **ufficio.tecnico@aterlatina.it**
Fax indirizzo di posta elettronica indirizzo di posta elettronica certificata

nella sua qualità di **RAPPRESENTANTE / RESPONSABILE DEI LAVORI**
qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)

della **A.T.E.R. LATINA**
ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, etc.

con sede in **VIA CURTATONE** **2** **04100**
indirizzo n. civico c.a.p.

LATINA **LT**
comune provincia telefono

fax indirizzo di posta elettronica indirizzo di posta elettronica certificata

responsabile dell'attività sotto specificata,

consapevole delle conseguenze penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi nonché della sanzione penale prevista dagli artt. 19, comma 6, e 21 della L. 241/90 e successive modificazioni, e con riferimento:

<input type="checkbox"/>	ai progetti approvati dal Comando VV.F. (solo per attività di cat B e C)	in data	prot. n.
<input type="checkbox"/>		in data	prot. n.
<input checked="" type="checkbox"/>	alla documentazione tecnica di progetto di cui alla asseverazione allegata (per attività di cat. A)		
<input type="checkbox"/>	alla documentazione tecnica di progetto di cui alla asseverazione allegata (per attività di cat. A,B,C in caso di modifiche di cui art.4, comma 6, del DPR 01/08/2011 n.151, che non comportino aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza)		
(barrare con <input checked="" type="checkbox"/> il riquadro di interesse)			

SEGNALA

ai sensi dell'art. 4 del DPR 01/08/2011 n. 151

l'inizio, in conformità alla normativa antincendio vigente, dell'esercizio dell'attività di

**EDIFICIO PER CIVILE ABITAZIONE COSTITUITO DA DUE SCALE CON ALTEZZA IN GRONDA
SUPERIORE A 24 metri (fino a 32 m)**

tipo di attività (albergo, scuola, etc.)

sita in **LOC. PDZ 167 S. VALENTINO - COMP. 2 LOTTI 2.1** **SNC** **04012**
indirizzo n. civico c.a.p.

CISTRNA DI LATINA **LT**
Comune provincia telefono

La/e attività oggetto della Segnalazione sono individuate¹ ai n./sotto classe/ cat.: **77** **1** **A**

Segna del responsabile dell'attività

1- Riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012.

Il sottoscritto dichiara altresì sotto la propria responsabilità civile e penale di essere a conoscenza e di impegnarsi ad osservare gli obblighi connessi con l'esercizio dell'attività previsti dalla vigente normativa, nonché i divieti, le limitazioni e le prescrizioni delle disposizioni di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio vigenti disciplinanti l'attività medesima. Allega² alla presente l'asseverazione di cui all'art. 4 del Decreto del Ministro dell'Interno 7-8-2012, comprensiva dei relativi allegati, unitamente all'attestato di versamento di seguito specificato.

Dichiara, inoltre, che la restante documentazione tecnica è raccolta in apposito fascicolo, custodito presso l'attività o l'indirizzo di seguito indicato, e sarà reso prontamente disponibile in occasione dei controlli delle autorità competenti:

Nominativo				
indirizzo	n. civico	c.a.p.	comune	Provincia

N.B.: la compilazione della distinta di versamento e' obbligatoria.

Attestato di versamento n.² 835 del 08/05/2013 intestato alla
 Tesoreria Provinciale dello Stato di LATINA ai sensi del DLgs 139/2006
 per un totale di € 162,00 così distinte:

Attività n.	<u>77</u> <u>1/A</u>	<u>€ 162,00</u>
	Sottocl./ categoria ³	
Attività n.		€
	Sottocl./ categoria	
Attività n.		€
	Sottocl./ categoria	
Attività n.		€
	Sottocl./ categoria	
Attività n.		€
	Sottocl./ categoria	
Attività n.		€
	Sottocl./ categoria	

Eventuale altro indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:

Cognome		Nome		
indirizzo	n. civico	c.a.p.	comune	Provincia
telefono	fax	indirizzo di posta elettronica		indirizzo di posta elettronica certificata

Data _____



Firma _____

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza del pubblico ufficiale addetto all'istruttoria della segnalazione. In alternativa, la segnalazione, debitamente sottoscritta dal richiedente, può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla segnalazione deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (DPR 445/2000).

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, io sottoscritto _____
 addetto incaricato con qualifica di _____, in data ___/___/___ a mezzo documento _____
 n. _____ rilasciato in data ___/___/___ da _____
 ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. _____
 che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.

Data ___/___/___ Firma _____

² In caso di utilizzo dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio di cui al decreto del Ministero dell'interno 9 maggio 2007, allegare anche la dichiarazione, a firma del responsabile dell'attività, in merito all'attuazione del sistema di gestione della sicurezza antincendio di cui all'articolo 6 dello stesso decreto; per la definizione del relativo importo, si applica l'art 6, comma 4, dello stesso decreto.
³ Al fine di definire il relativo importo, riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012.

Spazio riservato al Comando Provinciale

RICEVUTA PRESENTAZIONE SCIA

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, del DPR 01/08/2011 n.151, io sottoscritto CANZI ANDREO
addetto incaricato con qualifica di CE, rilascio ricevuta dell'avvenuta presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio
Attività ai fini della sicurezza antincendio e dei relativi allegati, avendone verificato la completezza formale.

Il Comando Provinciale effettuerà, con le modalità previste nell'articolo 4 del DPR 01/08/2011 n. 151, i controlli di competenza volti ad accertare il
rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

Le verifiche e la manutenzione dei prodotti, elementi costruttivi, materiali, impianti, componenti di impianto, dispositivi, attrezzature rilevanti ai fini
della sicurezza antincendio, debbono essere effettuati in conformità alle istruzioni di uso e manutenzione previste ed alle disposizioni vigenti.

Data 1/1Firma CANZI ANDREO



Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI
Comando Provinciale VV.F.
- Latina -

Divisione Prevenzione *Sex*

Prot. N. 10701/VI/10969 *Allegati*

~~XXXXXX~~ Latina, *2.11.1991*

All. Sig. Sindaco del Comune di Cisterna
ALL'ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI
di Latina

Risposta al Foglio del

Dir. Sex N.°

OGGETTO: *Costruzione di un edificio residenziale in Cisterna di Latina*
P.Z. 167 "Comparto 2" - Ditta: I.A.C.P. di Latina - Esame progetto parere preventivo.

Con riferimento all'istanza di Codesta Ditta prodotta in data 04/12/1991, esaminati gli elaborati grafici e la relazione tecnica illustranti il progetto di cui trattasi a firma del Dott. Ing. Adelino VARSA-LONA, questo Comando esprime, ai sensi del D.P.R. del 29/7/1982, n° 577, art. 13, per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** a quanto richiesto, a condizione che i lavori siano eseguiti in conformità di quanto illustrato nei disegni, nella relazione tecnica e documentazione allegati e nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza di cui al D.M. 16/5/1987 n° 246 non espressamente richiamate negli elaborati e che di seguito si elencano:

- 1) le pareti dei locali negozi antistanti gli accessi alle scale dello stabile dovranno risultare di tipo cieco, incombustibili e resistenti al fuoco;
- 2) l'accesso all'area ove sorge l'edificio dovrà avere almeno un raggio di volta di mt. 13,00;
- 3) l'apertura di aerazione del vano corsa ascensore dovrà immettere direttamente a cielo libero;
- 4) l'accesso al locale macchine dovrà avere le stesse caratteristiche del vano corsa;
- 5) le scale ed i gradini per gli androni e passaggi comuni dovranno essere realizzati con materiali di classe "0";
- 6) gli impianti autonomi di produzione di calore alimentati a gas metano, di potenzialità inferiore alle 30.000 kcal/h., dovranno essere realizzati in conformità delle vigenti norme UNI-CIG;
- 7) l'alimentazione idrica impianto antincendio dovrà assicurare l'erogazione prevista nella relazione tecnica, per un tempo di almeno 60 minuti;
- 8) le elettropompe di alimentazione della rete antincendio dovranno essere collegate all'alimentazione elettrica dell'edificio tramite linea propria non utilizzata per altre utenze;

- 9) la cabina comando ascensori dovrà essere dotata di almeno n° 1 estintore a polvere da kg. 6, di tipo omologato;
- 10) anche l'area destinata a negozi dovrà essere protetta da idranti antincendio avente le stesse caratteristiche di quello del vano scala.

A lavori eseguiti dovrà essere richiesta a questo Comando la visita di controllo per gli accertamenti di competenza, ai sensi della Legge 26/7/1965, n° 986 e 7/12/1984, n° 818.

Ulteriori prescrizioni potranno essere dettate in fase di sopralluogo per quanto non evidenziato negli elaborati presentati.

Si restituiscono, in allegato, copie del progetto, munite del nulla osta di questo Comando, alle condizioni di cui sopra.



IL COMANDANTE PROVINCIALE

(Dr. Ing. *Luigi* ABATE)

CARD./I.M:

Prot. n. I0969



SENS A e B

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI LATINA

CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

Visti i DD.PP.RR. 27-4-1955, n. 547 e 26-5-1959, n. 689; le leggi 27-12-1941, n. 1570; 13-5-1961, n. 469 e 26-7-1965, n. 966; il D.M. 27-9-1965; la legge 13-7-1966, n. 615; il D.P.R. 22-12-1970, n. 1391;

Vista la relazione di visita effettuata in data 30/04/I993;

S I R I L A S C I A

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASI POPOLARI DELLA PROVINCIA DI LATINA

(cognome e nome o ragione sociale)

il presente CERTIFICATO che ha validità fino a I5/05/I999

Azienda, industria o deposito (1): Fabbricato per civile abitazione

D.M. I6/02/I982 AL PUNTO N° 94 e95.

sit. 0 nel Comune di Cisterna frazione _____

Via P.D.Z. I67

Sostanze che presentano pericolo d'incendio o scoppio (2): Gas metano in rete per impianti autonomi posti sui balconi

Impianti o apparecchiature pericolosi (3): N° 2 ascensori. Impianti di riscaldamento autonomi, inferiore a 30.000Kcal/h, posti nei balconi, con caldaie murali e brucatori atmosferici.

Automezzi: n. _____ - Motomezzi: n. _____

Limitazioni e condizioni di esercizio: Gli estintori devono essere sottoposti a revisione semestrale risultante da apposito cartello di garanzia.

Mezzi di estinzione incendi:

1) Impianti fissi N° 2 idranti U.N.I. 70 m/m, per A.P.S. N° I7 idranti U.N.I. 45 m/m nelle scale alimentate da autoclave, acquedotto.

2) Mezzi portatili N° 2 Estintori a polvere da Kg 6.

Il titolare del presente certificato ha l'obbligo di non variare alcuna delle condizioni in cui trovasi l'esercizio nei riguardi della prevenzione incendi senza autorizzazione di questo Comando.

N.B. - Il presente certificato dovrà essere rinnovato alla suindicata scadenza del I5/05/I999

LATINA I5/05/I993



IL COMANDANTE

(DOTT. ING. LUIGI ABATE)

(1) - (2) - (3): vedi note a tergo

D/P.

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DELL'INTERNO

ISTITUTO AUTONOMO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO D

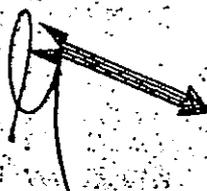
UFFICIO PREVENZIONE

CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

Prot. n. 3893/VI/PREV.

Data 11 Marzo 1997

VISTI GLI ART. 4... 1985 N. 962 e L. 17... D.M. 18282



Alla Ditta
I.A.C.P. DI LATINA
VIA CURTATONE
LATINA

Al Sig. SINDACO di
GISTERNA

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI LATINA	
002491	10 MAR 97
SEZ	FASC

Oggetto: I.A.C.P. DI LATINA

- EDIFICIO PER CIVILE ABITAZIONE
- (punto 94 - 95 del D.M. 16/02/82).
- sita in VIA G. FALCONE, 2 (LOTTO 2.7) SCALA D
- Trasmissione Certificato Prevenzione Incendi.

Per opportuna conoscenza e per i provvedimenti di competenza si comunica che in data odierna, questo Comando ha RILASCIATO il C.P.I. alla Ditta in indirizzo per l'esercizio di cui all'oggetto valevole fino al 13.02.2003.

Il suddetto C.P.I. e' giacente presso gli uffici di questo Comando dove il legale rappresentante di codesta Ditta o persona munita di apposita delega potra' provvedere al ritiro, nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Con l'occasione si prega di voler produrre una marca da bollo da Lire 20.000 da apporre sul documento stesso.



IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott. Ing. Luigi ABATE)

Il responsabile delle attività e tenuto ad essere presente al momento della consegna del certificato, a curare il mantenimento dell'efficienza del sistema di prevenzione incendi e a garantire la qualità delle attività di prevenzione incendi e di manutenzione del sistema di prevenzione incendi.

Il sottoscritto... in data... ha verificato... e ha constatato... e ha emesso il presente certificato di prevenzione incendi...



IL COMANDANTE

Luigi ABATE



MINISTERO DELL'INTERNO

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI

LATINA

CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

VISTI GLI ARTT. N. 4 DELLA LEGGE 26 LUGLIO 1965 N. 966 e N. 17
DEL D.P.R. 29 LUGLIO 1982 N. 577 ED IL D.M. 16.2.82

SI RILASCI A :

IACP DI LATINA

PRATICA N. 0003893

IL PRESENTE C.P.I. CON VALIDITA' DAL: 13/02/1997 AL: 13/02/2003

PER L'ATTIVITA' :

094-076 EDIFICIO DESTINATO A CIVILE ABITAZIONE

095-081 VANI ASCENSORI INSTALLATI IN EDIFICI CIVILI (OLTRE 20 M.)

SITA NEL COMUNE DI: CISTERNA
VIA G. FALCONE-LOTTO 2.7 NC 00002

IMPIANTI, APPARECCHIATURE CHE PRESENTANO PERICOLO D'INCENDIO:
CALDAIE SINGOLE PER RISCALDAMENTO AVENTI POTENZIALITA' INFERRIRE ALLE 30.000 KCAL/H.

--- RELATIVE ALL'IMPIANTO : 095 - 081
N.1 VANO ASCENSORE TIPO 92VF, FABBRICATO DALLA MONITOR SRL
-- AVENTE N. 951730/95.

SOSTANZE PERICOLOSE :

1) GAS METANO IN RETE DI DISTRIBUZIONE ESTERNA.

LIMITAZIONI, DIVIETI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO :
GLI IDRANTI SONO COLLEGATI ALLA RETE IDRICA COMUNALE E SONO DOTATI DI N. ELETTROPOMPE TIPO C200/55.
1) VERIFICA PERIODICA IMPIANTI ED ATTREZZATURE FISSE E MOBILI ANTINCENDIO; 2) GLI ACCESSI ALL'AREA DELL'EDIFICIO DEBONO RIMANERE SEMPRE SGOMBERI DA QUALSIASI IMPEDIMENTO; 3) VERIFICA PERIODICA IMPIANTI ELETTRICI E DI TERRA DA ANNOTARSI SU APPOSITO REGISTRO; 4) L'USO DELL'IMPIANTO ASCENSORE E' CONSENTITO PREVIO COLLAUDO DELL'ISPESL.

===== SEGUE =====

Il responsabile delle attività è tenuto ad osservare ed a far osservare le limitazioni, i divieti e le condizioni di esercizio indicate nel presente certificato, a curare il mantenimento dell'efficienza dei sistemi, dispositivi ed attrezzatura antincendio (Art. 15 D.P.R. 577 del 29.7.82), a richiedere il rinnovo del presente certificato quando vi siano modifiche di lavorazione o di struttura, nei casi di nuova destinazione dei locali o di variazioni qualitative e quantitative delle sostanze pericolose esistenti, e ogniqualvolta vengano a mutare le condizioni di sicurezza, indipendentemente dalla data di scadenza del certificato (D.M. 16.2.82).

LATINA LI. 08.03.97



IL COMANDANTE

Dot. Ing. Luigi ABATE



MINISTERO DELL'INTERNO

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI

CERTIFICATO ^{LATINA} DI PREVENZIONE INCENDI

VISTI GLI ARTT. N. 4 DELLA LEGGE 26 LUGLIO 1965 N. 966 e N. 17
DEL D.P.R. 29 LUGLIO 1982 N. 577 ED IL D.M. 16.2.82

IACP DI LATINA

PRATICA N. 0003893

===== PAG. : 2 =====

SISTEMI, DISPOSITIVI, ATTREZZATURE ANTINCENDI :

- 4 ESTINTORE A POLVERE PORTATILE KG 6
- 10 IDRANTE A CASSETTA FINO A 45 MM.
- 1 ATTACCO PER APS DA 70 MM.

***** IL PRESENTE C.P.I. E' FORMATO DA NUMERO: 002 PAGINE *****

Il responsabile delle attività è tenuto ad osservare ed a far osservare le limitazioni, i divieti e le condizioni di esercizio indicate nel presente certificato, a curare il mantenimento dell'efficienza dei sistemi, dispositivi ed attrezzature antincendio (Art. 15 D.P.R. 577 del 28.7.82), a richiedere il rinnovo del presente certificato quando vi siano modifiche di lavorazione o di struttura, nei casi di nuova destinazione dei locali o di variazioni qualitative e quantitative delle sostanze pericolose esistenti, e ogniqualvolta vengano a mutare le condizioni di sicurezza, indipendentemente dalla data di scadenza del certificato (D.M. 16.2.82).

01/0000-000

LATINA LI. 09.03.97



IL COMANDANTE

Dott. Ing. Luigi ABATE

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

LATINA

UFFICIO PREVENZIONE

Prot. n. 16186/V1/PREV.

Data, 14/8 Marzo 1997

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI LATINA	
002489	10 MAR. 97
EE2	FASC.

Alla Ditta
I.A.C.P. DI LATINA
VIA CURTATONE
LATINA

Al sig. SINDACO di
CISTERNA

T. L...

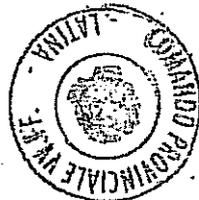
Ops in P. 2000

- Oggetto: I.A.C.P. DI LATINA
- EDIFICIO PER CIVILE ABITAZIONE
 - (punto 94 - 95 del D.M. 16/02/82).
 - situata in LOC. SAN VALENTINO LOTTI 2.5 E 2.6 SC.E/F
 - Trasmissione Certificato Prevenzione Incendi.

Per opportuna conoscenza e per i provvedimenti di competenza si comunica che in data odierna, questo Comando ha RILASCIATO il C.P.I. alla Ditta in indirizzo per l'esercizio di cui all'oggetto valevole fino al 13.02.2003.

Il suddetto C.P.I. e' giacente presso gli uffici di questo Comando dove il legale rappresentante di codesta Ditta o persona munita di apposita delega potra' provvedere al ritiro, nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Con l'occasione si prega di voler produrre una marca da bollo da Lire 20.000 da apporre sul documento stesso.



IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott. Ing. Luigi ABATE)

[Handwritten signature]


MINISTERO DELL'INTERNO
**COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI
LATINA**
CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

 VISTI GLI ARTT. N. 4 DELLA LEGGE 26 LUGLIO 1965 N. 966 e N. 17
DEL D.P.R. 29 LUGLIO 1982 N. 577 ED IL D.M. 16.2.82

SI RILASCIA A :

IACP DI LATINA

PRATICA N. 0020184

IL PRESENTE C.P.I. CON VALIDITA' DAL: 13/02/1997 AL: 13/02/2003

PER L'ATTIVITA' :

094-076	EDIFICIO DESTINATO A CIVILE ABITAZIONE
095-081	VANI ASCENSORI INSTALLATI IN EDIFICI CIVILI (OLTRE 20 M.)

 SITA NEL COMUNE DI: CISTERNA
LOC SAN VALENTINO PZZ 167 SN 00900

 IMPIANTI, APPARECCHIATURE CHE PRESENTANO PERICOLO D'INCENDIO:
CALDAIE MURALI SINGOLE CON POTENZIALITA' INFERIORE ALLE
30.000 KCAL/H DISPOSTE NEI TERRAZZI DI CIASCUN PIANO DEGLI
EDIFICI DEI LOTTI 2.5 E 2.6 - COMPARTO 2-

--- RELATIVE ALL'IMPIANTO : 095 - 081

 N. 2 VANI ASCENSORI (UNO PER SINGOLO LOTTO, 2.5 E 2.6) MARCA
-- SCHINDLER N. 4120977 MATR. LT 4689/95 E N. 4120978 MATR.
-- LT 4690/95.

SOSTANZE PERICOLOSE :

1) GAS METANO IN RETE DI DISTRIBUZIONE ESTERNA.

LIMITAZIONI, DIVIETI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO :

 GLI IMPIANTI FISSI, ALIMENTATI DA ACQUEDOTTO COMUNALE, SONO
DOTATI DI N. 2 ELETTROPOMPE PER CIASCUN EDIFICIO.

 1) VERIFICA PERIODICA IMPIANTI ED ATTREZZATURE FISSE E MOBILI
- ANTINCENDIO; 2) GLI ACCESSI ALL'AREA DEGLI EDIFICI DEBONO
RIMANERE SEMPRE SGOMBERE DA QUALSIASI IMPEDIMENTO; 3) VERIFI
CA PERIODICA IMPIANTI ELETTRICI E DI TERRA DA ANNOTARSI IN
APPOSITO REGISTRO; 4) L'USO DELL'IMPIANTO ASCENSORE E' CON-
SENTITO PREVIO COLLAUDO I.S.P.E.S.L.

===== SEQUE =====

Il responsabile delle attività è tenuto ad osservare ed a far osservare le limitazioni, i divieti e le condizioni di esercizio indicate nel presente certificato, a curare il mantenimento dell'efficienza dei sistemi, dispositivi ed attrezzature antincendio (Art. 15 D.P.R. 577 del 28.7.82), a richiedere il rinnovo del presente certificato quando vi siano modifiche di lavorazione o di struttura, nei casi di nuova destinazione dei locali o di variazioni qualitative e quantitative delle sostanze pericolose esistenti, e ogniqualvolta vengano a mutare le condizioni di sicurezza, indipendentemente dalla data di scadenza del certificato (D.M. 16.2.82).

LATINA LI, 08.03.97

 Timbro
del
Comando

IL COMANDANTE

Dott. Ing. Luigi ABATE



MINISTERO DELL'INTERNO

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI

LATINA

CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

VISTI GLI ARTT. N. 4 DELLA LEGGE 26 LUGLIO 1965 N. 966 e N. 17
DEL D.P.R. 29 LUGLIO 1982 N. 577 ED IL D.M. 16.2.82

IACE DI LATINA

PRATECA N. 0016185

..... PAG. 2

SISTEMI, DISPOSITIVI, ATTREZZATURE ANTINCENDI :

- 2 IDRANTE A CASSETTA FINO A 45 MM.
 - 1 ATTACCO PER MFD DA 70 MM.
 - 2 ESTINTORE A POLVERE PORTATILE KG 6
 - 2 IDRANTE A CASSETTA FINO A 45 MM.
 - 1 ATTACCO PER MFD DA 70 MM.
 - 2 ESTINTORE A POLVERE PORTATILE KG 6
- *** IL PRESENTE C.P.I. E' FORMATO DA NUMERO: 022 PAGINE *****

Il responsabile delle attività è tenuto ad osservare ed a far osservare le limitazioni, i divieti e le condizioni di esercizio indicate nel presente certificato, a curare il mantenimento dell'efficienza dei sistemi, dispositivi ed attrezzature antincendio (Art. 15 D.P.R. 577 del 29.7.82), a richiedere il rinnovo del presente certificato quando vi siano modifiche di lavorazione o di struttura, nei casi di nuova destinazione dei locali o di variazioni qualitative e quantitative delle sostanze pericolose esistenti, e ogniqualvolta vengano a mutare le condizioni di sicurezza, indipendentemente dalla data di scadenza del certificato (D.M. 16.2.82).

LATINA LI. 06.03.97



IL COMANDANTE

Dott. Ing. Luigi ABATE